



Dal 15 al 17 settembre la città celebra il prodotto tipico che ottenuto il riconoscimento DE.CO.

Tre giorni con il crostolo, simbolo di Casteldurante



L'antica Casteldurante celebra il crostolo, prodotto tipico di Urbania, con una sagra dedicata il 15, 16 e 17 settembre. Stand gastronomici, incontri, dibattiti, mostre e la solita offerta culturale che non manca mai nella città durantina accompagneranno le cuoche della Pro loco Casteldurante che proporranno ad ospiti e visitatori il crostolo preparato con la ricetta tradizionale.

Il crostolo è una sorta di pane a forma circolare, di pochi millimetri

di spessore, di colore dorato, sapido e gustoso appare simile alla famosa piadina. Con questa ha in comune, infatti, solamente la forma, tipica del resto di tutte le focacce di aria mediterranea. Oggi, il crostolo si gusta in qualsiasi periodo dell'anno abbinandolo a prodotti di stagione: in primavera ed estate con erbe di campo e prosciutto mentre in autunno ed inverno con salsicce, fichi e formaggi vari. Il crostolo è ottimo mangiato caldo. Segni particolari: I crostoli devono essere cotti per pochi minuti sulla griglia aggiungendo, in fase di cottura, lo strutto. Si porta a cottura fino a che non si arriva ad una doratura uniforme della superficie. La Pro Loco Casteldurante organizza la "La sagra del crostolo" con l'intento di valorizzare questo prodotto tipico che ha ottenuto il riconoscimento della DE.CO (Denominazione Comunale di Origine). La DE.CO insieme agli altri denominatori di qualità come l'IGP; DOP; DOC permettono di far conoscere e somministrare prodotti di alto livello, ma soprattutto rispettando livelli di garanzia e di qualità assai elevati. La Pro Loco Casteldurante e il Comune di Urbania credono fortemente nel turismo enogastronomico e il crostolo di Urbania può essere utilizzato come carta d'identità per presentare al meglio il territorio durantino e tutta l'Alta Valle del Metauro.

Andrea Angelini

MINORANZE ALL'ATTACCO

"Sanità, contro i tagli il silenzio dei governanti"

I gruppi di minoranza Idee per Urbania e Per Urbania Insieme chiedono congiuntamente al sindaco Marco Ciccolini e al presidente Maurizio Gambini di coinvolgere nelle scelte strategiche sulla sanità anche le minoranze consiliari nei nuovi incontri previsti sul tema "Ben vengano le novità annunciate da Maurizio

per quanto riguarda la rete dell'emergenza territoriale". Già in un incontro pubblico sulla sanità, organizzato congiuntamente dalle due liste a maggio, si erano sottolineate le problematiche che ora tornano nel rapporto dei sindacati: "Alla definizione dell'area dell'ospedale unico - dicono i consiglieri di Idee per Urbania e Per Urbania Insieme - si è arrivati senza nessun confronto territoriale capace di coinvolgere i consigli comunali, le parti sociali e i cittadini". I gruppi di minoranza già il 12 agosto avevano inviato a Ciccolini e Gambini un documento per chiedere "un tavolo di confronto allargato a tutte le minoranze dei consigli comunali come stimolo verso i sindaci affinché possano essere assunte posizioni più vicine ai bisogni dei cittadini, troppo spesso dimenticati a favore di posizioni di partito". Soltanto qualche giorno fa invece Gambini ha detto che nella prossima assemblea verranno convocati i sindacati e le associazioni di categoria ma non le

minoranze consiliari. "Il problema non è l'ubicazione della sede dell'Area Vasta, come si legge sulla stampa. Noi vogliamo notizie e certezze sull'efficienza della rete ospedaliera, sui delicati temi dell'emergenza e sui tempi di accesso alle prestazioni ospedaliere, tutti argomenti che ricadono direttamente sui cittadini.



Gambini, presidente dell'Area Vasta 1 - spiegano le minoranze - ma dopo il rapporto dei sindacati che hanno bollato la sanità della zona come sottoposta a tagli pesantissimi e ingiustificati nella rete ospedaliera e largamente sottodimensionata



Vogliamo sapere perché negli ultimi anni le aree interne sono state vittima di tagli di servizi territoriali e ospedalieri, come per esempio la chiusura dei punti prelievo il sabato, nel silenzio di alcuni sindaci".

Andrea Angelini